

LUCROSI, MA PERICOLOSI ESERCIZI DI INGEGNERIA FINANZIARIA

Sulla c.d. società unica per le reti energetiche italiane: Snam Rete Gas, Terna (elettricità) e Stogit (stoccaggio delle riserve di gas), è in pieno svolgimento una battaglia che appare sempre più un esercizio di interesse finanziario privatistico che di utilità pubblica. Ci riferiamo soprattutto al fatto che da un lato, subito, stanno guadagnando gli uffici studi delle banche d'affari e delle società di consulenza nel progettare soluzioni di ingegneria finanziaria piuttosto che di ingegneria industriale, mentre dall'altro, in prospettiva, si pensa di mobilitare la solita Cassa Depositi e Prestiti (che dovrebbe essere la garanzia per una gestione di interesse pubblico) per investimenti azionari collaterali a rischio zero e a forte rendimento.

Oltre l'interesse finanziario vi è, poi, anche un altro interesse: quello di creare un ulteriore mostruoso organismo da gestire più con criteri di occupazione partitica che di neutrale competenza tecnica e soprattutto nell'interesse generale del Paese. Vi sono infatti anche proposte di "unificare in detta società pure la rete telefonica e le frequenze", cui si aggiungono anche coloro che sostengono che "bisogna unificare tutte le reti infrastrutturali italiane", ossia anche le reti idriche, quelle stradali e quelle ferroviarie. Mancano ancora, ma sono in attesa, le proposte di unificare pure le...reti da pesca e quelle che separano le proprietà agricole!

Gli argomenti a favore sono quelli relativi, naturalmente, alle economie di scala derivanti dalle fusioni degli apparati amministrativi, nonché quelli di garantire la neutralità nel trasporto energetico (ed eventualmente anche nella trasmissione voce/dati, nella fornitura di acqua, nel traffico stradale, e nell'impiego di carrozze e carri merci) rispetto ad un mercato in cui gli operatori iniziali e finali, nonché di quelli che usano frequenze, fili, tubi, strade e binari, siano in condizioni di parità e quindi in grado di operare in regime di effettiva concorrenza.

La contraddizione impera perché non si capisce come potrebbe funzionare un conglomerato di soggetti diversi, aventi per oggetto gestioni affatto compatibili, con finalità e problematiche estremamente differenti.

Comunque solleva preoccupazione che gli astratti adoratori del "mercato a tutti i costi", anche quando esistono inevitabili monopoli naturali e insormontabili condizionamenti esterni, vengano confusi con quanti sanno che il mercato crea vera utilità individuale e sociale per i beni fungibili e intercambiabili se i servizi delle infrastrutture garantiscono continuità di rifornimento e funzionalità di esercizio. E una fantomatica "società delle reti" sarebbe proprio il contrario.

[GR]

SOMMARIO

Lucrosi, ma pericolosi esercizi di ingegneria finanziaria (G.R.) p. 1[...]

Editoriale

Gaetano RASI

Con le illusioni ideologiche non si governano gli Stati p. 2[...]

PARTE PRIMA

Franco VELONA'

Il documento Clò sulla politica energetica e ambientale.

Nota a margine del dibattito "a porte chiuse" p. 3[...]

Elio DI CAPRIO

Rete senza energia. Politica energetica senza responsabilità. Nota sul documento Clò p. 5[...]

Francesco VENANZI

La questione nucleare. Nota sul documento Clò p. 6[...]

Guido GAZZINO

La situazione energetica italiana. Parte Seconda p. 8[...]

PARTE SECONDA

Bersani: per il gas una strategia in due tempi (GR) p. 9[...]

Manovre speculative, non progetti per il futuro energetico italiano (GR) p. 9[...]

Srg: la Commissione Attività Produttive della Camera suggerisce di rinviare al 2010 la separazione proprietaria (GR) p. 10[...]

Mancherà il gas nei prossimi due anni? (GR) p. 11[...]

In Australia la "fabbrica del solare" più grande del mondo (GR) p. 12[...]

Londra rilancia il nucleare e il carbone (GR) p. 13[...]

La Russia vuole raddoppiare i prezzi del metano alla Georgia (GR) p. 13[...]

Gruppo di Studio e di Analisi del Despe

ing. Giancarlo **Bolognini** - dott. Elio **Di Caprio** - ing. Guido **Gazzino**
prof. Gaetano **Rasi** - ing. Alessandro **Prietti**
prof. Franco **Velonà** - dott. Francesco **Venanzi**